GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

GENOA-NAPOLI 3-1 — Foto-documento per il nostro campionato di calcio: il «professor» Gren segna il suo primo goal del torneo dando il la alla segnatura rossoblu. Dopo Gren segneranno ancora Carapellese e Frizzi ed il goal di Vitali non basterà al Napoli a evitare una nuova sconfitta che testimonia della crisi tecnico-dirigenziale, frutto della errata politica di Lauro, che sempre più travaglia il glorioso sodalizio partenopeo

IN MARGINE ALL'OTTAVA EDIZIONE DELLA SASSARI-CAGLIARI

Fabbri per diventare un vero campione ha solo bisogno di fare la "scorza dura,,

Nella corsa sarda il ragazzo è stato meraviglioso: tempista, potente, agile, intelligente e furbo quel tanto che era necessario - Buona prova di Monti - Preparazione acerba di molti corridori

L'altra notte durante il rapido, ma ritardato solo da Cagliari a Roma, di ritorno dalla prima corsa dell'anno, Clerici ci diceva: «Voialtri giornalisti fate parecchi nomi di giovani, come quelli di futuri campioni o di «assi» addirittura; ma spesso e volentieri, dimenticate Fabbri, perchè... eppure Fabbri è, forse, l'atleta che, fra i giovani, più spicca. Io, a Fabbri, gli ho detto, durante il Giro d'Italia dell'anno passato, di non aver fretta, ch'era soltanto una questione di tempo; fatta, come diciamo noi, la scorza, Fabbri deve venire fuori per forza. E' agile, e scattante, è ricco di buona volontà, non gli manca il coraggio, non gli manca la potenza; vedi, per esempio, i risultati della corsa da Sassari a Cagliari. Non si vince, come ha vinto Fabbri, se non si ha nelle gambe il magico dono della classe».

Il improvviso di Clerici ci tocca e no. Infatti, noi, più volte abbiamo messo in vetrina Fabbri. Se non l'abbiamo portato alle stelle è, forse per troppa simpatia. Vogliamo bene, molto bene, a Fabbri, un ragazzo che davvero non è nato con la camicia. Non era proprio il caso, dunque, di bruciarlo con le parole, di illuderlo quando ancora camminava sulla strada della speranza. E poi questo era il difetto (un difetto di gioventù, forse): che non «teneva» per tutta la distanza. Quante volte lo abbiamo visto dar battaglia in partenza, battersi alla disperata a metà gara e, infine, spegnersi come si spengono le candele? Tanto che, preoccupati, qualche volta ci siamo chiesti: «Ha, Fabbri, le «physique du rôle»».

Alla luce della sua splendente vittoria di Cagliari, forse possiamo dire, come dice Clerici, che Fabbri ha soltanto bisogno di far la scorza dura per diventare un campione. Infatti, il ragazzo è stato meraviglioso nella prima corsa dell'anno; meraviglioso e tempista, potente, agile, intelligente e per di più furbo, quel tanto che è necessario. Fabbri s'è lanciato all'inseguimento di Bahamontes e Pintarelli. I quali, quando ancora la bandiera del «via» era, si può dire, a mezz'aria già si mettevano in fuga. Con Fabbri partiva Grosso, uno che nel gruppo non ci sta manco se l'ammazzi.

Fuga a quattro; una fuga magnifica, scatenata. A nulla valevano gli sforzi di Clerici, Filippi e Terlenghi, di Iturat, prima e poi di Kerkove e Terlenghi, di Van Steenbergen, Ockers, Monti, Grassi e Martino. Correvano a 45 e più l'ora, Fabbri, Pintarelli, Bahamontes e Grosso non c'era mente da fare per nessuno. Infine, Bahamontes e Grosso dovevano lasciar a dare soli Fabbri e Pintarelli. Il quale, un certo punto diede l'impressione di essere più potente di Fabbri. Ma Nello stava prendendo fiato; il maggior lavoro, l'aveva sopportato lui, sulle rampe di Passo di Campeda dove scattò e batte Bahamontes.

Che il suo spunto si era soltanto appannato, Fabbri lo dimostrò poi nella volata a due con Pintarelli, dove lasciò sul place l'avversario, a disagio — certo — sulla pista di terra umida. Comunque in proposito Fabbri ci ha poi detto: «Ero sicuro di vincere; sono più veloce di Pintarelli. Comunque sono rimasto sorpreso della facilità della mia azione, quando ho visto che Pintarelli non ha reagito al mio attacco».

Ha vinto, dunque, il più forte, Fabbri. Il quale è stato anche il più brillante atleta della pattuglia di punta, dove si sono distinti Bahamontes e Grosso, fin quando non hanno sopportato una crisi di crampi: mal di stagione. L'Pintarelli però, che fa il paio con Fabbri. Pintarelli che ha dimostrato grandi qualità di passista e che, malgrado la sua taglia di peso massimo, supera con una certa facilità le rampe piuttosto comode del passo di Campeda.

Gli «assi» non sono stati a guardare. E, forse, Van Steenbergen e Ockers avrebbero reso ancor più dura la vita a Fabbri e Pintarelli se meno complicato fosse stato il loro viaggio aereo-marittimo. In gamba Monti. Il quale, nel finale, ha sopportato il maggior peso dell'inseguimento; Van Steenbergen e Ockers, infatti, alla distanza si sono un po' spenti. Monti ha poi realizzato la prodezza di battere nella volata dei piazzati, Van Steenbergen; vuol dire che il «re d'Albano» è già a buon punto, che fra poco si farà ancora più avanti.

Sul palmo della mano altri due atleti quasi nuovi per le grandi corse: Grassi e Martino. Di Grassi ci ha detto un gran bene Monti; e Martino promette di far grandi cose, a

NELLO FABBRI e raggiante dopo il conseguimento del suo primo successo stagionale

AL RITMO INDIAVOLATO DELLE "PRIME,, LE INSEGUITRICI ALZANO BANDIERA BIANCA

"Cotti,, anche i granata di Frossi

In coda - sconfitta su sconfitta - Pro Patria e Bologna si stanno sempre più staccando dalle altre squadre affondando nelle sabbie mobili della retrocessione; tuttavia per i felsinei rimane la speranza di salvarsi

Un'altra squadra si è seduta sul ciglio della lunga strada del campionato: ha le gambe imbastite dalla stanchezza, il fiato grosso per lo sforzo prolungato e le idee confuse, annebbiate. Era partita di slancio e, tra la sorpresa generale, è riuscita per molto tempo a tener dietro con bella baldanza al ritmo febbrile delle «prime» supplendo alle deficenze e agli squilibri dell'inquadratura grazie alla genialità di una formuletta di gioco accoppiata ad uno spiccato senso di praticità.

Ma alla distanza, come inevitabilmente doveva accadere, l'idea di gioco ha mostrato i suoi limiti e ha perso d'efficacia, anche perchè, con la ripetizione monotona ed esasperante dei suoi temi, le è venuto a mancare l'elemento sorpresa che è sempre stato il coefficente di maggior valore.

Il logoramento psicofisico degli «uomini-chiave» e l'impossibilità materiale di sostituzioni adeguate, l'impossibilità cioè di gettare nuove energie fresche nel calderone «consuma-squadre» del campionato hanno fatto il resto; così oggi quella Torino, che per tutto il girone d'andata ha fatto sgranare gli occhi dalla sorpresa, sta paurosamente scivolando all'indietro sui gradini della classifica.

La sconfitta di domenica con l'Atalanta è significativa a questo proposito inquantochè fa cadere anche quelle troppo deboli attenuanti che vennero portate a scusante dopo la sorprendente sconfitta subita dai ragazzi di Frossi ad opera del Napoli. Allora, dimenticando i mali del «cuccio», si disse a giustificazione del «toro» che le assenze dei vari Cuscela, Grava, Grosso e Bacci avevano ridotto di tre quarti le reali possibilità della squadra; ma, ora, dopo il nuovo bruciante insuccesso casalingo non si può più parlar di rimaneggiamenti granata (starolla son rimasti fuori Cuscela e Bacci) quando si considera che l'Atalanta è scesa in campo a Torino senza Brugola, Longoni, Rasmussen e Garcia, vale a dire con l'attacco titolare semplicemente decimato.

Il cedimento del Torino, cedimento simile a quelli, volta a volta verificatisi, della Roma, del Padova, del Lanerossi, dell'Atalanta, costituisce, purtroppo, un nuovo elemento negativo per l'interesse — già scosso — del campionato di calcio; esso, oltre a confermare la modestia del livello medio delle varie squadre in fatto di gioco e di tenuta, restringe (in maniera che si può ritener senz'altro definitiva) la lotta per lo scudetto dai tre colori a due sole squadre: la Fiorentina e il Milan.

Viola e rossoneri, difatti, stanno confermando in maniera sempre più netta la loro superiorità sul resto delle altre squadre senza eccezione alcuna; il loro ritmo, salvo qualche leggera appannatura, è sempre gagliardo, vigoroso e chi si azzarda a tener la loro ruota dopo un po' è costretto ad alzar le mani sul manubrio in segno di resa: «cotto».

Del resto la classifica comincia a parlar abbastanza chiaro anche in questo campo: la Fiorentina, al lume della classifica attuale, conta sulla terza in classifica, la Spal, ben nove punti di vantaggio malgrado abbia ancora una partita da recuperare; dal canto suo il Milan — anch'esso con un incontro ancora da giocare — ha sui ferraresi ben quattro punti. E', come si vede, un piccolo abisso che, malgrado la ripresa dell'Inter e certe altre buone notizie che vengono da altre squadre, ha tutta l'aria di voler divenire più consistente con il passar del tempo.

Naturalmente, nei confronti di quella del Milan, di maggior rilievo è la strepitosa marcia dei viola di Bernardini, i quali con la vittoria sulla Juventus hanno conseguito il diciannovesimo risultato utile consecutivo uguagliando così il record della migliore serie iniziale detenuto finora in condominio da Inter e Bologna; e la serie, date le caratteristiche della Fiorentina, può ancora continuare, altri record, dunque, sono in pericolo.

La situazione che si verifica in testa ha il suo doppione in coda, ove — sconfitta su sconfitta — due squadre, la Pro Patria e il Bologna, si stanno sempre più staccando dalle altre affondando nelle sabbie mobili della retrocessione. Per i bustocchi l'avvenire è già segnato, tanto è vero che gli stessi tecnici della società stanno già lavorando in profondità, con la prospettiva cioè di preparare in questo scorcio di campionato una buona formazione in grado di affrontare degnamente il torneo di serie B del prossimo anno e di poter tornare, se sarà possibile, nella serie maggiore.

Le disavventure della Pro Patria non emozionano troppo poichè le retrocessioni e le promozioni della cenerentola di Busto Arsizio sono di normale amministrazione nel quadro dei nostri campionati, sono episodi legati alle difficoltà finanziarie del vecchio sodalizio di provincia. Più malinconico, invece, è il declino del Bologna, una società dal passato glorioso, lustro e vanto del calcio italiano, una società che purtroppo, per la cattiva amministrazione di un presidente rimasto ancorato a vecchi metodi dirigenziali ormai completamente superati, si trova in una drammatica situazione di classifica, con prospettive davvero poco liete.

Le deficenze della squadra rossoblu hanno avuto domenica nuova conferma dalla secca sconfitta subita a Novara, proprio in quell'incontro che a Bologna si sperava venisse a segnare l'inizio della tanto auspicata ripresa; la sconfitta, più grave perchè subita da un'altra candidata potenziale alla retrocessione, ha compromesso ancor più le cose, ma le speranze di salvezza non sono ancora perdute.

La Triestina, malgrado la sua partita in più, è appena a cinque punti di distacco, quindi a portata di mano se — per esempio — i rossoblù riuscissero a battere il Torino nell'incontro di recupero. E le altre squadre non son più tantane della Triestina; comunque per uscire dall'incubo è necessario lottare con tutte le forze, mettendo per ora da parte personalismi e rivalità nell'intento unico di salvare quel Bologna che una volta «faceva tremare» tutta l'Europa calcistica.

Tra le due di testa e le due di coda, nel breve spazio di cinque punti (recuperi a parte) sono imbottigliate quattordici squadre che sperano — come dice la classifica — si equivalgono, tutte avendo in comune i denominatori della incostanza e della mediocrità.

Ormai non hanno più ambizioni di sorta e giocano con la unica mira di procurarsi un finale di campionato tranquillo, lontane dalla battaglia e dalle insidie della retrocessione; in questa luce si spiegano certi risultati e soprattutto certe «strane» esibizioni come — ad esempio — quelle fornite dalla Roma a Ferrara, dal Napoli a Marassi con i rossoblù e dalla Lazio all'Olimpico con la Triestina.

Illustrar partite come queste che vale? I risultati parlano chiaro; prive di entusiasmo, prive di un «motivo» per cui battersi squadre come la Roma, il Napoli e la Lazio non riescono più a mascherare i loro squilibri e le loro deficenze di inquadratura e fanno naufragio.

Ma il campionato continua anzi questa settimana sottoporrà più di una squadra ad un estenuante «tour de force» con la disputa degli incontri di recupero che avranno luogo domani; sono in programma Atalanta-Lazio, Inter-Lanerossi, Padova-Fiorentina e Sampdoria-Milan. Il Bologna e il Torino recupereranno, invece, il sette marzo.

E domenica, naturalmente, si giocherà ancora!

ENNIO PALOCCI

LA PREPARAZIONE DELLE DUE ROMANE

Mutamenti alle viste nelle file della Roma

Pandolfini, Nyers e Venturi verranno esclusi di squadra? — Oggi la Lazio parte per Bergamo

Acque mosse alla Roma: l'amara partita disputata a Ferrara dalla maggior parte dei giallorossi ha suscitato il rammarico dei tifosi e l'ira di Sacerdoti, il quale ha minacciato fulmini e saette. E forse oggi o domani qualche severo provvedimento verrà preso onde richiamare i giocatori ad un maggior senso di responsabilità e dignità professionale.

Ieri sera si parlava di una nuova probabile esclusione dalla squadra di Nyers e Pandolfini e di un controllo medico per Venturi al fine di accertare se veramente l'ex capitano era in condizioni fisiche menomate per l'allentamento del muscolo inguinale.

Da parte nostra dobbiamo solidarizzare con Sacerdoti quando deplora lo scarso attaccamento ai colori sociali di alcuni giocatori i quali, stipendiati a suon di milioni, hanno il dovere di impegnarsi seriamente, non foss'altro per rispetto del pubblico che paga per godersi una leale partita e non incontri falsati dal disinteresse e dalle ripicche di alcuni atleti.

Non possiamo però evitare di rilevare anche le responsabilità dei dirigenti i quali con le loro beghe, i loro personalismi e le loro rivalità, contribuiscono a creare nei giocatori quello stato d'animo d'indifferenza, che ha poi caratterizzato la partita di Ferrara.

A far le spese dell'atmosfera di incomprensione creatasi fra dirigenti e dirigenti, fra dirigenti e giocatori, è la società che si ritrova con una classifica tutt'altro che onorevole. Per il bene della Roma, dunque c'è da augurarsi che si ritrovi l'intesa e torni presto il sereno.

* * *

Nel pomeriggio i giallorossi riprenderanno gli allenamenti in vista della partita di domenica all'Olimpico contro il Novara. Alla seduta Saros ha invitato anche i ragazzi della squadra A i quali verranno probabilmente opposti alla formazione delle riserve rinforzata dall'innesto di Cavazzuti, ormai guarito, Cardarelli e Biagini.

* * *

Nel club biancoazzurro il pareggio con la Triestina ha suscitato un po' di rammarico; soprattutto si lamenta «la perdita dell'occasione buona per portarsi ad un solo punto dalla Roma» con la speranza di superarla vincendo il recupero di domani con l'Atalanta.

Per l'incontro con gli orobici i biancoazzurri, dopo essersi allenati in mattinata al «Torrino», partiranno nel pomeriggio per Bergamo. Per quanto riguarda la formazione, la più probabile appare la seguente:

Lovati, Molino, Sentimenti V, Antonazzi (Di Veroli); Burini, Carradori (Sassi); Muccinelli, Selmosson, Bettini, Vivolo, Olivieri.

Flagas

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Calcio

La «militare» italiana che domenica pomeriggio allo stadio Panathinaikos ha incontrato la rappresentativa greca, chiudendo il confronto alla pari (1-1), è tornata in Italia.

I nostri calciatori-soldati sono giunti ieri pomeriggio all'aeroporto di Ciampino a bordo di un velivolo da trasporto della aeronautica militare.

* * *

CITTA' DEL MESSICO, 27. — Nella prima partita del campionato panamericano di calcio, Messico e Costarica hanno pareggiato per 1 a 1.

Sport invernali

OSLO, 27. — Si sono aperti oggi ufficialmente i campionati militari mondiali di sci a cui partecipano 79 sciatori di sette paesi europei.

L'Italia è rappresentata da una squadra di dieci uomini.

Nel mondo dell'auto

IL G. P. DI SIRACUSA

SIRACUSA, 27. — L'Ente Autonomo Circuito di Siracusa presentando il relativo regolamento, è ritornato a chiedere alla Commissione sportiva automobilistica italiana la data del 15 aprile prossimo, per la disputa del sesto Gran Premio di Siracusa, riservato alle vetture di formula 1.

FERRARI A SEBRING

SEBRING, 27 — Reginald Smith, direttore della corsa automobilistica delle «12 ore» ha annunciato che la «Ferrari» ha iscritto tre vetture alla corsa che avrà luogo il 24 marzo.

Le tre macchine, che sono delle 3500 cmc, saranno pilotate da Juan Manuel Fangio, dall'americano Harry Schell e dallo spagnolo De Portago. Le iscrizioni sono avvenute per cablogramma di Enzo Ferrari.

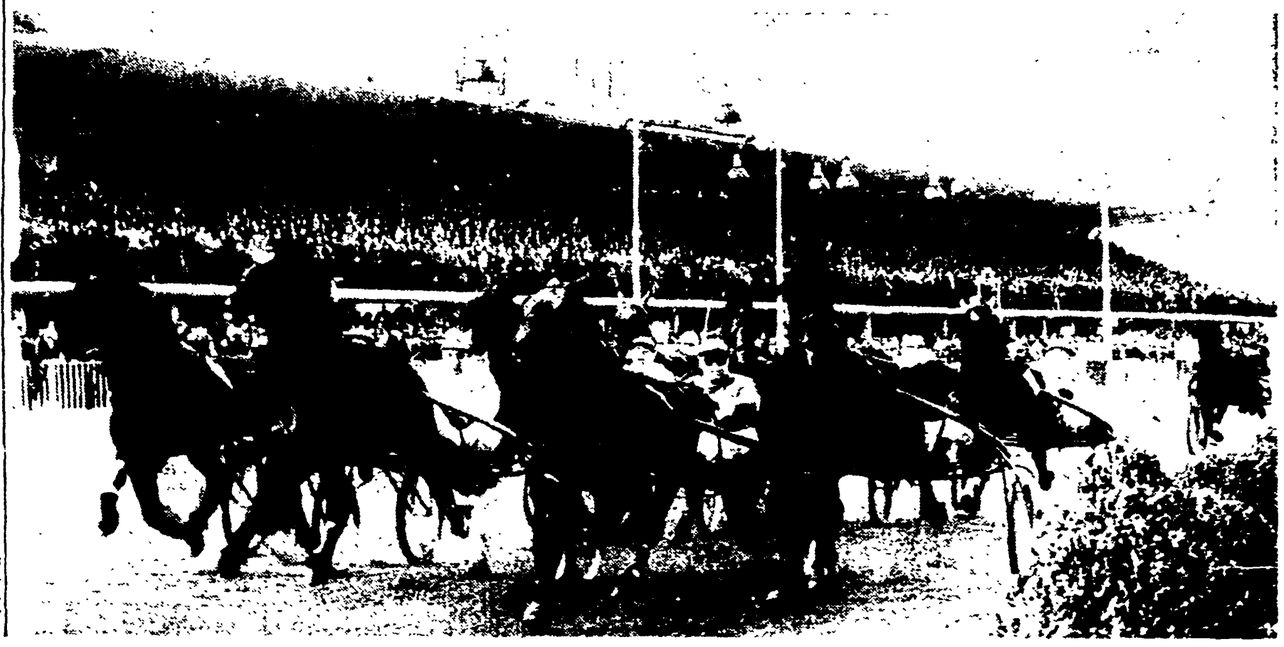
Nella corsa, che vale per il campionato mondiale delle vetture sport si avrà un serrato duello fra le vetture Ferrari e le Maserati, che sono attualmente al comando della classifica per aver vinto la 1000 km. Argentina, «prima» del campionato. Le Maserati saranno pilotate da Taruffi, Behra e Perdisia. Anche tre vetture «Corvetta» della Generals Motors saranno in gara.

NOVITA' JAGUAR

LONDRA, 27. — I tecnici della «Jaguar» stanno attualmente preparando un motore ad iniezione destinato alla «12 ore di Sebring» che si correrà il 24 marzo; se i risultati saranno positivi una vettura dotata di questo motore sarà probabilmente affidata a Hawthorn e Titterington.

Due altre Jaguar di tipo D, con carburatori, saranno affidate ad Hamilton-Buhe e agli americani Scherwood, Johnston, Bill Spear; la scelta dei piloti americani ha destato sorpresa inquantochè — come noto — la Jaguar per principio non affida le sue vetture che a conduttori inglesi, ma poi si è venuta a sapere che l'eccezione è dovuta ai rapporti d'affari esistenti tra la casa e l'equipe Cunningham.

A conferma della regola esistente si è venuto poi a sapere che la Jaguar ha cortesemente respinto la richiesta di Maglioli, il quale voleva correre a Sebring con una Jaguar.

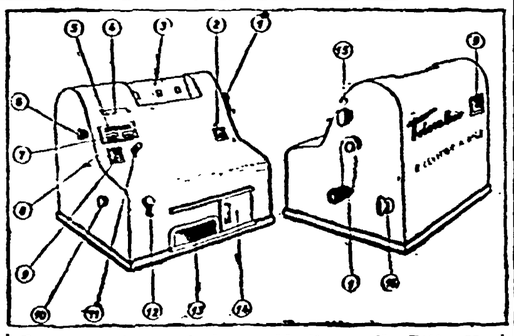


LE PRIME 12 MACCHINE IN FUNZIONE DA MARZO A ROMA

Il "Toto,, si meccanizza

La meccanizzazione delle operazioni di convalida delle schede «Totocalcio» avrà, nel mese di marzo, l'atto di nascita ufficiale; dodici riceviторie romane, infatti, saranno munite, a titolo sperimentale, dell'apparecchio, simile ad un registratore di cassa (vedi disegno accanto) che convaliderà automaticamente 2, 4, 6, 8 colonne contemporaneamente, a mezzo di stampigliatura, eliminando i «bollini».

L'apparecchio è dotato di numerosi dispositivi di sicurezza tra i quali quello relativo alla introduzione della scheda e quello per la conservazione dei tagliandi. La scatola contenente le matrici ed i tagliandi-spoglio non potrà infatti essere estratta dalla macchina se non ermeticamente chiusa. Tutti i dispositivi sono stati ideati in modo da rendere agevole il funzionamento dell'apparecchio per impedire manomissioni da parte di terzi e, soprattutto, per assicurare una perfetta ed ordinata conservazione di tutti i tagliandi, maggiore difetto questo delle attuali Riceviторie



Ecco come si presenta la macchinetta per il «Toto» con i suoi meccanismi: 1) Manovella; 2) Indicatore riempimento scatola; 3) Bocca introduzione schede; 4) Tasto stampa dati contatore; 5) Introduzione cartellino dati contat.; 6) Comando stampa dati contat.; 7) Contatore; 8) Totalizzatore; 9) Indicatore poste; 10) Campanello; 11) Tasto ripetitore; 12) Comando numero poste; 13) Uscita tagliandi-figlia; 14) Estrazione matrici; 15) Bottone apertura; 16) Chiave

MILANO — Il Gran Premio Europa ha registrato la impresvista vittoria di Checco Prà che si è imposto con lo stile del grande campione e la clamorosa sconfitta dei trottatori francesi che erano scesi a S. Siro animati da intenzioni bellicose. Una consolazione dopo le secche sconfitte subite in Francia da Oriolo e dai rappresentanti delle nostre maggiori scuderie. Ecco nella foto uno splendido passaggio dinanzi alle tribune

Il "Premio Maenio,, oggi alle Capannelle

L'odierna riunione ad ostacoli all'ippodromo delle Capannelle si impernia sull'interessante Premio Maenio dotato di 500 mila lire di premi sulla distanza di 3000 metri in siepi al quale sono rimasti iscritti otto buoni soggetti.

I favori del pronostico vanno a Fraudeur ma Baffone, vittorioso all'ultima uscita, Finlay, Lonigo e Cassari saranno per esso avversari non trascurabili. Anche Lorenzo Marcello che ha deluso nell'ultima corsa fornita potrebbe riabilitarsi.

La riunione avrà inizio alle 14,30 e comprenderà sette corse.

Ecco le nostre selezioni:

1. corsa: Plum Cake, Capulin, Numidie;

2. corsa: Taranto, Opafor, Xaco.

3. corsa: Brunelleschi, Purci, La Trona.

4. corsa: Nogi, Inaco, Schubert.

5. corsa: Fraudeur, Baffone, Finlay.

6. corsa: Verlaine, Carleda, Reine de Fleurs.

7. corsa: Warrenfield, Espoir, Castellania.

IERI NOTTE ALLO STADIO DI SIDNEY

Coluzzi supera ai punti lo spagnolo Ricardo Marcos

SIDNEY, 27 — Il peso medio italiano Luigi Coluzzi che sta effettuando una tournée in Australia, ha battuto ai punti in dodici riprese lo spagnolo Ricardo Marcos in un incontro svoltosi questa notte allo stadio di Sidney. Alle operazioni del peso, Coluzzi aveva accusato 70 chili e Marcos 72-575.

Coluzzi il quale recentemente ha riportato una vittoria sul campione australiano della categoria, Billo Mc Donnel si incontrerà forse nuovamente con lui ma, come la volta scorsa, senza titolo in palio.

Julinho non giocherà neanche domani a Padova

FIRENZE, 27. — L'italo-brasiliano Julinho non giocherà neppure a Padova, mercoledì prossimo, nel ricupero di serie «A». Julinho risente ancora di una contusione a una gamba e pertanto sarà tenuto a riposo ancora per alcuni giorni.

Per la doppia trasferta di mercoledì (Padova) e di domenica a Milano con l'Inter la Fiorentina partirà domani mattina. Comporranno la comitiva «viola» gli undici giocatori che hanno preso parte all'incontro di ieri con la Juventus, più Julinho che continuerà la cura ad Abano e quasi sicuramente sarà in campo contro l'Inter; e le riserve Mazza, Orzan, Scaramucci e Del Gratta.

ANCONA, 27. — Dopo due giornate di gare, si è concluso ieri al circolo Stamura il campionato italiano di sciabola individuale giovanile.

Il titolo è stato vinto dal torinese Chicca. Ecco la classifica: 1) Chicca (Torino) 6 vittorie; 2) Galli (Milano) 5; 3) Brondi (Livorno) 4 - 7 stoccate; 4) Piebani (Roma) 4 - 13;